

## AL SIGNOR SINDACO DELLA CITTA' DI ASCOLI SATRIANO

I sottoscritti Potito e Angelo Cautillo, anche a nome di Gerardo e Rocco, fratelli del compianto Mons. Leonardo le inviano la presente lettera con la preghiera di leggerla attentamente.

---

Mons. Leonardo Cautillo, deceduto in data 26/07/2010 è stato un sacerdote e un cittadino amante di Ascoli Satriano, città che gli ha dato i natali il 3 marzo 1947 da Michele, vigile urbano di Ascoli, e da Antonia Iannuzzi.

Fin dal giorno della sua Ordinazione Sacerdotale, avvenuta il 17 maggio 1970 in piazza S. Pietro per le mani del Papa Paolo VI, l'Amministrazione Comunale, Sindaco il dr. Efrem Iascone, si è legata alla sua figura di Sacerdote e di insigne cittadino onorandolo con la partecipazione all'evento romano.

Da subito, dopo l'Ordinazione, il Vescovo della Diocesi di Ascoli Mons. Mario Di Lieto lo nomina, il 1° ottobre 1970, Vicario Parrocchiale della Parrocchia del Soccorso dove il giovane sacerdote (ordinato a 23 anni, un anno prima dell'età canonica ricevendo quindi la dispensa papale) manifesta la sua attinenza ad essere capace di stare in mezzo alla gente e la sua capacità creativa sia per quanto riguarda il desiderio di dotare la Chiesa di ricchezze artistiche che di manufatti che potessero agevolare la fruizione della liturgia da parte dei fedeli.

Nella Parrocchia del Soccorso chiama il neo artista ascolano prof. Cosimo Tiso e gli chiede di dipingere le 14 stazioni della Via Crucis arricchendo così il patrimonio artistico di quella Chiesa cittadina con la prima opera pubblica del novello pittore ascolano.

Si attornia di giovani e ragazzi che entusiasti lo seguono nella formazione religiosa e civica e nell'attuazione dei progetti religiosi e sociali quali il concorso per il presepe più bello, la rivisitazione parrocchiale del corteo di carnevale, fino ad allora di pertinenza esclusiva dei fornai di Ascoli. Per la realizzazione di tale progetto invita le Associazioni ecclesiali presenti in Parrocchia e i responsabili dell'Asilo "S. Giovanni" che danno vita, per la prima volta, ad un corteo cittadino, progetto che in seguito diventa appannaggio di una precedente Amministrazione Rolla e attualmente della Pro Loco.

Il 1° luglio 1973 il Vescovo Mons. Mario Di Lieto lo nomina Parroco della Parrocchia "Natività della B.V.M." che all'epoca aveva sede nella Chiesa dell'Incoronata di Ascoli. Anche nella nuova Parrocchia all'attività pastorale si associa l'estro creativo.

Fonda il gruppo Scout, forma i giovani responsabili di tale associazione e li segue spiritualmente e moralmente affinché essi siano di sprono ed esempio per tanti ragazzi che trovano negli Scouts un punto di forza per l'aggregazione giovanile e le stesse famiglie, entusiaste, invitano i loro figli e figlie a iscriversi agli Scouts, sicure che la frequentazione di tale Associazione aiuterebbe le stesse famiglie ad educare i figli in modo sano.

Intraprende dei lavori all'interno della Chiesa così da renderla più capiente e, quindi, capace di accogliere la comunità parrocchiale che, sempre più numerosa, segue le funzioni religiose e le attività formative e ricreative della Parrocchia.

Fa spianare lo spazio adiacente alla Chiesa dell'Incoronata trasformandolo in campo di gioco per la pallavolo e la pallacanestro e acquista il materiale occorrente per l'attivazione di tali sport, dando così la possibilità ai ragazzi che frequentano la Parrocchia di ricrearsi e ritemperarsi dopo l'impegno scolastico ed ecclesiale.

Nel 1977 prende contatto con il sacerdote bresciano Mons. Giovanni Battista Belloli, fondatore di una nuova Associazione Civile ed Ecclesiale di nome A.N.S.P.I. - Associazione Nazionale San Paolo Italia per gli Oratori Giovanili - il quale, su suggerimento del Papa Paolo VI, rifonda gli Oratori di San Filippo Neri e di S. Giovanni Bosco dando alla nuova Associazione un carattere anche civile oltre che ecclesiale con i riconoscimenti della Presidenza della Repubblica e del Ministero degli Interni e quindi dà vita alla struttura "zonale Anspi" della Diocesi di Ascoli Satriano.

Quando, in seguito, l'attività della Parrocchia della Natività viene trasferita in Cattedrale si prodigò subito ad intraprendere opere varie per migliorare la fruizione della stessa Chiesa e dei luoghi annessi quali il salone detto "Santissimo" (che in seguito lo intitolerà a "Mons. Vittorio Consigliere" facendo realizzare dall'artista Cosimo Tiso uno splendido mosaico dove si vede il "Defensor Civitatis" e sullo sfondo il panorama di Ascoli Satriano) pavimentandolo e facendo costruire un palco dove le varie Associazioni ecclesiali operanti in Parrocchia, a turno, si cimentavano con i propri iscritti a rappresentare recite, pezzi teatrali e a organizzare feste. Lo stesso salone viene utilizzato per convegni, incontri, dibattiti e tavole rotonde.

Applicando i nuovi canoni conciliari fa apporre nel presbiterio un nuovo altare ligneo policromo, molto pregiato, rivolto verso il popolo.

Provvede anche a rendere più confortevole, in inverno, la permanenza in Chiesa dei fedeli per le funzioni religiose, dotando la Cattedrale dell'impianto di riscaldamento sotto il pavimento (sistema che vede l'approvazione della Sovrintendenza dei Beni Artistici) e più sicura, per gli anziani, la salita delle scale prospicienti l'ingresso della Chiesa facendo apporre, in concorso con l'Anspi e il Comune, dei corrimani.

Nel 1987 favorisce l'iniziativa del Vescovo Mons. Vincenzo D'Addario e dell'Amministrazione Comunale, Sindaco Antonio Rolla, perché si compia la storica visita pastorale di Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II ad Ascoli Satriano vissuta dal popolo ascolano con entusiasmo. Visita che ha lasciato un segno indelebile nella cittadinanza che assisteva in piazza, alla presenza dell'Icona della Madonna della Misericordia, recentemente fatta restaurare dal Vescovo Mons. Felice di Molfetta.

Nel 1994 approva il progetto dell' "ANSPI Università della Terza Età e del Tempo Libero – S.Potito" che indice un concorso dal titolo "Per la conservazione e la trasmissione del nome Potito" che ogni anno vede premiati i bambini ascolani e non ai quali i genitori mettono il nome del nostro Santo Patrono.

Nel 1999, in occasione della Beatificazione di P. Pio, fonda ad Ascoli un "gruppo di preghiera" intitolato al Santo Cappuccino per approfondire la sua spiritualità e inizia la tradizione di far svolgere una processione, la sera del 23 settembre (dies natalis di S. Pio), che dalla Cattedrale si snoda verso Largo don Paolo Sannella (la collina "Pompei") dove si trova il monumento che i cittadini ascolani hanno fatto erigere in onore del Santo con le stimmate.

Nel Natale del 1999, in occasione del grande Giubileo dell'anno 2000, fa inaugurare l'artistico portone di bronzo, eseguito dell'artista Igino Legnaghi dell'Accademia di Belle Arti di

Brera, arricchendo così il patrimonio artistico della città di Ascoli. Precedentemente, dallo stesso artista, fa creare delle artistiche formelle di bronzo per le quindici stazioni della “Via Crucis”. A queste opere hanno sempre concorso, con entusiasmo, sia la gente che l’Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano.

Nello stesso anno 1999, con il Vescovo Mons. Giovanbattista Pichierri, realizza il primo progetto di museo diocesano con la valorizzazione di quanto di artistico è presente nella Cattedrale evidenziando il tutto con apposite guide installate all’interno della Chiesa. Il progetto del museo diocesano vede la piena realizzazione con l’arrivo del nuovo Vescovo Mons. Felice di Molfetta (1° luglio 2000) che, in sintonia con la S.V. e l’apporto finanziario del Comune fa ristrutturare il Convento di S. Maria del Popolo diventando Polo Museale civico e diocesano. Mons. Leonardo Cautillo, a detta della S.V., è stato l’artefice a che tale museo si realizzasse in Ascoli anziché in altri paesi della Diocesi ed è stato il primo Direttore di tale sito facendo così, notoriamente, il bene della città di Ascoli.

Nel 2007-8 dota la Cattedrale dell’impianto fotovoltaico per il risparmio energetico e fa restaurare la vecchia Chiesa di S. Lucia in Corso Umberto I dando un forte impulso ai lavori, timidamente iniziati anni addietro da volontari, aprendola al culto e rendendola più confortevole e funzionale e dotandola di nuovi banchi.

Da ultimo, nel 2010 prima della sua morte, ha voluto il completamento del restauro della Cattedrale nella volta e nelle tre navate, dando così all’intera Chiesa Cattedrale una luce e veste nuova tanto da diventare una meraviglia e uno splendore apprezzata da cittadini e forestieri.

Il giorno della morte, riconoscendo, la S.V., interpretando i sentimenti dei cittadini ascolani, ha voluto significativamente rimarcare tale dipartita proclamando il lutto cittadino.

Si può dire con fermezza che Mons. Leonardo Cautillo è stato, durante i suoi 40 anni di vita sacerdotale, un sacerdote e un cittadino che ha amato la sua città natale e si è prodigato, con un vigoroso impegno civico ed ecclesiale, ad arricchire il patrimonio culturale ed artistico della città di Ascoli Satriano. Egli non si è risparmiato durante la sua vita e ha lasciato più ricca di bellezze artistiche la Cattedrale e la città stessa.

Per questi numerosi motivi e per non dimenticarlo chiediamo alla S. V. che l’Amministrazione, unitamente al Consiglio Comunale, voglia cambiare la toponomastica dell’attuale sito di Largo Cattedrale in:

<p><b>Largo Mons. Leonardo Cautillo</b> Parroco della Cattedrale dal 1973 al 2010</p>
---

La gente, inoltre, manifesta a noi continuamente la sua vicinanza e riferisce che dopo la sua morte si sente “orfana” abituata, come era, a chiedere a lui consigli di fronte alle difficoltà della vita quotidiana sociale e familiare e non vorrebbe che il suo ricordo fosse dimenticato con il tempo.

Don Leonardo è stato il confidente di moltissime famiglie e di tante persone di varie generazioni: i primi bambini battezzati all’inizio del suo ministero sacerdotale sono oggi uomini e donne adulte che ricordano gli insegnamenti ricevuti durante la loro vita adolescenziale e durante la preparazione ai sacramenti.

Conferma di quanto asserito è:

**A)** la pagina aperta su **Facebook** a suo nome, dove tantissime persone hanno sentito il bisogno di manifestare il loro affetto scrivendo questi pensieri:

1. “Abbiamo perso tutti un grande amico ed un grande uomo...lui è già con Dio ... ciao Don Leonardo, non ti dimenticheremo mai (Francesco Rocchia);
2. Abbiamo perso una Istituzione ascolana...La Chiesa e la cultura in questa città dei Grifoni risentirà della sua assenza...Tocca a noi, ora, proseguire il suo cammino secondo i principi che ci ha insegnato (Giusy Sciarappa);
3. E' stato il mio professore di religione al liceo: uomo coltissimo e pieno di saggezza, concreto e mai banale, era anche un instancabile viaggiatore che sapeva trarre dai paesi e dalle culture visitate impagabili lezioni di umanità. Ne serbo tuttora un ricordo vivissimo. Viaggiando sul filo dei ricordi mi sovviene che nel corso dei suoi numerosi e lucidissimi “excursus” storico-culturali, era solito ripetere – a proposito dei grandi uomini che hanno segnato il cammino dell’umanità – un aforisma di Newton che ha tutto il sapore pratico e disincantato della sua saggezza: ”Siamo nani sulle spalle di giganti”. E penso che tali si sentano tutti quelli che l’hanno conosciuto, nani sulle spalle di un gigante, alieno dalla retorica e dalla pedanteria di tanti suoi colleghi. (Michele Sciscio);
4. Un grande uomo di Chiesa e nella vita, ci ha lasciato Don Leonardo Cautillo! non ti dimenticheremo mai... grazie Don Leonardo per tutto quello che hai fatto per me e per la gente di Ascoli. Mi dispiace molto e sono molto giù per un uomo grande in tutti i sensi (Gerardo Radogna);
5. Ho saputo la triste notizia, don Leonardo oltre a un Parroco era anche un amico di tutti noi ascolani che siamo in giro per l’Italia...ciao don Leonardo. (Patrizio Balzano);
6. ...nessuno potrà mai colmare il vuoto che lascia nei nostri cuori e nelle nostre anime...grazie di tutto Don! (Stefania Bellavista);
7. Non riesco a crederci quando ti ho visto lì...in quella bara...per terra...in quella Chiesa dove dispensavi carezze e rimproveri...dove per merito tuo Sant’Agostino era diventato uno di noi...dove tutta la cultura ascolana ha avuto la sua rampa di lancio...dove tu ci hai uniti in matrimonio e hai somministrato i sacramenti...dove ci confessavi e noi evitavamo di farlo (perché i tuoi moniti erano più dolorosi di dieci pater noster)...dove ti affacciavi per controllare che tutto fosse in ordine per le processioni...dove in venti minuti terminavi la Messa ed eri fonte di certezza... dove hai invitato a pregare per la salute dei nostri cari...dove abbiamo pregato per la tua salute, ma il Signore ti ha voluto con sé...ma tu sarai sempre con noi...grazie di tutto Don Leonardo...(Giusy Sciarappa);
8. Grande uomo, nella sua saggezza e umiltà. Un pezzo di storia ascolana che rimarrà nei ricordi di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. Ciao Don Leonardo. (Gino Gallo);
9. Sono convinto che Don Leonardo ci sta vegliando dal paradiso, ciao, un abbraccio grande da tutti noi, Don Leonardo (Nino Danaro);
10. Tristezza, serenità e speranza. Tristezza perché è andato via un fratello; serenità perché so che adesso sta sicuramente meglio di come è stato in questi giorni; speranza di incontrarlo di nuovo nel regno dei beati. Ciao Don Leonardo! (Vito Lapace);
11. Grande personaggio della Chiesa di Ascoli...grazie di tutto, Don Leonardo! (Milena Pollidoro);
12. Il paese piange la perdita di un uomo, pastore, consigliere, confessore, organizzatore...insostituibile. Ciao Don Leonardo! (Rosaria Di Reda);
13. Mi dispiace un sacco, è stato per tutti noi, oltre che una guida spirituale, un riferimento e un amico, lo ricorderò sempre (Angela Loporchio);
14. Mi mancherai Don, mancherai a tutta la Parrocchia...la mia Parrocchia (Pasquale Giannetta);
15. Ricordiamo Don Leonardo anche per quante persone ha unito in matrimonio e per quanti bambini ha battezzato. Ciao Don Leonardo! (Aldo Nigro);

16. E' tutto il giorno che penso alle parole giuste, ma non le ho trovate! Forse non ci sono, ci sono le lacrime e la tristezza!!! Don Leonardo sarai sempre con noi, grazie per la fede che ci hai fatto comprendere!!! Adesso siamo tante pecore senza pastore! Ti prego guidaci da lì. Grazie. (Maria Luigia Mastrulli);
17. E' brutto perdere il proprio sacerdote...l'ho provato anche io...dopo tanti anni il vuoto che ha lasciato è stato colmato solo dai frutti della sua bontà...ma le lacrime si fanno sempre un po' strada in me, anche dopo anni...(Maura Sala);
18. Pensavo di essere esagerata, ma mi fa male! Non riesco a crederci. Sai sono cresciuta in Cattedrale fra Catechismo, ACR., Oratorio, chierichetta e gite! Ho passato la maggior parte della mia vita in Chiesa con lui. (Maria Luigia Mastrulli);
19. ...La nostra guida nell'infanzia e nell'adolescenza... orgoglioso di ciò che abbiamo realizzato... noi ex ragazzi della Parrocchia... un ricordo ed un affetto incancellabili (Nunzia Santodirocco).
20. Era una persona molto importante. Non lo dobbiamo mai dimenticare con la preghiera!! (Pierino Sarni)
21. Abbiamo lavorato gomito a gomito con don Leonardo nella realizzazione del museo di Ascoli Satriano. Non si è risparmiata nessuna fatica ...dedicheremo un pensiero sul nostro sito web in sua memoria (Vito Dilena di Sistema s.r.l.).
22. Che amara sorpresa! Nessuno mi ha informato perché sapevano, in famiglia, quanto ci tenevo a te. Poi stanotte mi hai chiamato proprio tu mentre dormivo ed ero molto lontano dal nostro paese. Così mi è venuta la folle idea di cercarti in facebook e, stranamente, ti ho trovato...ed ho capito. Ho capito che un vero amico si è allontanato da me perché chiamato dal nostro "Superiore" e inviato a "nuova destinazione" per un "incarico" più importante!...Molte volte ho dubitato delle scelte del nostro Amministratore confidandomi solo con te che sapevi tenere i segreti ed avevi sempre la risposta pronta e volta a portare la pace e a dare ausilio, in ogni modo. Ma Lui che ama definirsi Infallibile ed Onnipotente...Lui...Stavolta credo che rischierò il mio posto perché non posso transigere! Don Leonardo perdonami, ma mi ribello! Sì, lo so che hai avuto un avanzamento di carriera ma... e noi? Molti, troppi non ti conoscevano e parlavano al di fuori ...fuori di senno...ma tu gli sorridevi libero nell'anima perché candido. Molti non sapevano quanto aiutavi gli altri in maniera silente ed anonima e non davi il tempo di dirti grazie, perché per te facevi il tuo dovere. Molti si accorgeranno che trovare un nuovo Capo come te sarà impossibile! Così colto, così silenzioso, così maturo, così saggio, così altruista e con un animo nobile come il tuo. E quel tuo sorriso sincero? La tua poltrona vuota non sarà mai colmata adeguatamente e meritevolmente. Per questo io, che sono ancora lontano dal nostro paese, non posso fingere di accettare e scrivo ufficialmente al Nostro Amministratore Unico una contestazione ed una nota di biasimo... poi, come te stesso, mi rimetto al Suo Giudizio. Eccellentissimo e Onnipotente Signore Padre Eterno ma perché ti ostini sempre a spostare i migliori? Mi mancherai don Leonardo , responsabile della mia anima e del mio operato. Non ti abbiamo mai dimenticato. Ti saluto ringraziandoti per l'aiuto offertomi più volte e per le belle chiacchierate chiarificatrici che intrattenevi con me quando serviva. Io non oso pregare per te perché è totalmente futile, piuttosto oso chiederti l'ennesimo favore...prega Tu per tutti noi e se non ti do troppo tedio e non chiedo troppo , quando toccherà a me se puoi, vieni Tu a ricevermi col tuo sorriso sereno e, se hai tempo ancora, accompagnami Tu alla mia destinazione, perché qualunque essa sia, con te accanto sarà più leggero cambiare residenza. Ciao e...non ho parole...si evince che è stato un grosso errore. E adesso Amministratore se ho sbagliato nel contestarla, può anche licenziarmi!  
Torino, lì 21/10/2010 (Giuseppe Capraro)

**B) gli SMS** inviati ai cellulari dei fratelli:

1. Don Leonardo è un grande e lascia un enorme vuoto insieme a tutto quanto ha seminato (dr.ssa Rosaria Giampaolo, primario del reparto pediatrico dell'Ospedale "Bambin Gesù" di Roma);
2. Solo ora ho saputo del nostro carissimo Don Leonardo che ho tanto apprezzato e stimato, vi sono vicino nella speranza certa che egli ora intercede per noi (P. Ernesto Dellacorte).

**C) le Lettere** inviate per posta alla famiglia:

1. Don Leonardo, nell'inscrutabile disegno di Dio, si è spogliato di ogni forma terrena di spazio e di tempo, per rivestirsi di eternità. Lo rivedo con il suo sguardo mite e il sorriso accennato. Risento vibrante le sue omelie e rileggo i suoi scritti ricchi di una carismatica sacralità e di una vasta cultura, che hanno caratterizzato, in modo inscindibile, il suo alto ministero dal quale non escludeva rapporti amichevoli e confidenziali. Ritengo si debba essere grati ai vostri genitori per aver donato alla Chiesa una sì importante figura di uomo e di sacerdote che – con le moltissime testimonianze – resterà indelebile nel contesto della storia millenaria di Ascoli (Prof. Franco Garofalo);
2. Senza il suo aiuto, forse, non starei a scrivere queste due righe. Per poter esprimere la mia gratitudine verso questa figura, potrebbe non bastare una lettera ma bisogna starci, per evitare di essere troppo prolissi, cosa che a lui non piaceva troppo. Non dimenticherò mai quando mi riprendeva perché non lo facevo parlare...è stato un Padre che ha dato tanto agli ascolani anche se non ha ricevuto in cambio, forse, quell'affetto che tanto avrebbe meritato. Dico a tutti i fratelli e familiari di continuare a farlo rivivere in tutte le sue opere umane e spirituali. Buona Pasqua di Resurrezione per l'amato Parroco Don Leonardo e che San Potito possa intercedere per lui, dopo tutto quello che ha fatto in terra per l'adorato Santo. Con affetto. (Pompeo Cammarosano);
3. Non troviamo parole adatte per ricordare la scomparsa di don Leonardo, così giovane e con provate sofferenze. Proprio per ricordarlo sempre ci siamo permessi di iscriverlo al beneficio delle SS. Messe perpetue dei Missionari Monfortiani (Teresa Ferrara e Gerardo Flagella, da Milano);
4. ...ancora oggi ho appreso la dolorosa notizia della morte di vostro fratello don Leonardo. Mi affretto a farvi giungere le mie condoglianze e l'assicurazione del mio ricordo nella preghiera, perché il Signore accolga nella gloria don Leonardo che con dedizione ha vissuto la sua consacrazione e il suo servizio alla Chiesa (Mons. Luca Murolo, Vicario Giudiziale Tribunale Ecclesiastico Regionale Pugliese).

**D) i Bigliettini** e le **lettere** lasciate nel cimitero accanto alla tomba:

1. Con affetto, mi mancherai, sarai sempre nel mio cuore, ti voglio bene (M.L.S.);
2. Il Papa, a conclusione dell'anno sacerdotale ha riaffermato che "il sacerdozio non è semplice "ufficio", ma sacramento: Dio si serve di un povero uomo al fine di essere, attraverso lui, presente per gli uomini e di agire in loro favore...il fine cui tendono i presbiteri con il loro ministero e la loro vita è la gloria di Dio Padre in Cristo. Come Cristo, il presbitero è chiamato a mostrare in sé, nella propria umanità, il volto del Padre". Queste parole esprimono in pieno quello che tu sei stato per tutti noi! Nel tuo amore di prete hai testimoniato la presenza e l'amore di Dio nella nostra vita. Tante sono le espressioni che salgono dal cuore e vengono alla mente, tante le rievocazioni, i momenti vissuti insieme...e...ne segue nostalgia e mestizia... ma, "rivedendoti" nei tuoi gesti, "risentendo" la tua voce, "ricordandoti" nel tuo essere "uomo di Dio", ci

rincuoriamo perché con il tuo essere "padre" ci hai rivelato la vita del mistero come carità e tenerezza, ci hai trasmesso la gioia dell'essere cristiano con quel tuo "stile" sobrio, umile, generoso, essenziale, delicato e gentile. Per questo sappiamo non vorresti vederci piangere. Dal testamento che ci hai lasciato hai scritto che ... dobbiamo volerci bene, "rimboccarci le maniche" e continuare sul cammino che porta alla santità, da te già ampiamente percorso e raggiunto nella gloria di Dio. Una cosa sola vorremmo chiederti nella comunione dei santi: continua a vegliare su di noi! Guidaci, sostienici, illuminaci, intercedi per noi. Non te l'abbiamo mai detto espressamente, ma adesso vorremmo quasi gridarlo... Ti vogliamo bene! E continueremo a volertene per sempre. (I tuoi parrocchiani).

Si uniscono a queste manifestazioni di affetto anche i numerosi ascolani residenti in Lombardia che, riunitisi in "Associazione Culturale Ascoli Satriano" hanno voluto tributargli onore assegnando, alla memoria, giorno 26 settembre 2010, il premio "Gente di Ascoli Satriano" ed eleggendolo a "Parroco dell'Associazione" dando la seguente motivazione: "... per la sua presenza alle nostre manifestazioni ha fatto in modo che fosse percepito come il **Parroco della nostra comunità**".

Le rivolgiamo distinti e cordiali saluti.

Ascoli Satriano, 12/10/2010

Per i fratelli di Mons. Leonardo Cautillo:  
Potito e Angelo Cautillo